

Economia

0,82

il tasso del Btp a 10 anni

Ancora in leggero calo allo 0,82% (da 0,84%) il rendimento del Btp a 10 anni. Un tasso che rimane interessante rispetto allo 0,14% dei Bonos spagnoli e al -0,59% dei Bund tedeschi

Indice delle Borse			
Dati di New York aggiornati alle ore 20:00			
FTSE MIB	21.947,67	0,73%	↑
Dow Jones	26.900,27	-0,26%	↓
Nasdaq	7.754,74	-0,63%	↓
S&P 500	2.978,81	-0,20%	↓
Londra	7.351,08	0,84%	↑
Francoforte	12.288,54	0,44%	↑
Parigi (Cac 40)	5.620,57	0,66%	↑
Madrid	9.129,70	0,49%	↑
Tokyo (Nikkei)	22.048,24	0,13%	↑

Cambi			
1 euro	1,0938	dollari	-0,40%
1 euro	117,7300	yen	-0,23%
1 euro	0,8851	sterline	-0,18%
1 euro	1,0864	fr.sv.	0,21%

Titoli di Stato			
Titolo	Ced.	Quot.	Rend. netto %
Btp 16-01/11/21	0,350%	101,11	-0,22
Btp 03-01/08/34	5,000%	149,47	0,82
Btp 16-01/03/67	2,800%	119,94	1,83
BTP14-15/09/24	2,350%	113,18	0,40
SPREAD BUND / BTP 10 anni:		142	p.b.

La Lente

di Andrea Ducci

Subappalti, la Ue cancella il tetto del 30%

Il braccio di ferro va avanti dal 2016. Ora una sentenza della Corte Europea fissa un punto fermo, stabilendo l'illegittimità della norma italiana che nel settore dei lavori pubblici impone alle imprese il divieto di assegnare ad altre ditte subappalti per un importo oltre il 30% del valore del contratto di appalto. Il tetto è stato introdotto tre anni fa nel codice degli appalti, con l'obiettivo di evitare e arginare eventuali infiltrazioni criminali nel mercato delle opere pubbliche. Una scelta del legislatore finita in collisione con l'esigenza delle imprese di organizzare i fattori produttivi in piena autonomia e libertà, la norma cozza inoltre con il principio di consentire anche alle aziende più piccole e meno strutturate di partecipare ai bandi per i lavori pubblici. Una forma, insomma, di limitazione della competizione. Libertà di impresa e di concorrenza in nome delle quali l'Ance (Associazione dei costruttori) ha fatto ricorso a Bruxelles per chiedere di intervenire. La Commissione ha ravvisato la violazione della direttiva Ue sugli appalti e già nel 2018 ha avviato una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia. Nel frattempo, all'inizio dell'estate il decreto Sblocca cantieri ha portato il limite dal 30 al 40% per il subappalto. La sentenza della Corte Ue mette dunque fine al braccio di ferro e il governo dovrà adeguare la legge, rimuovendo il tetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

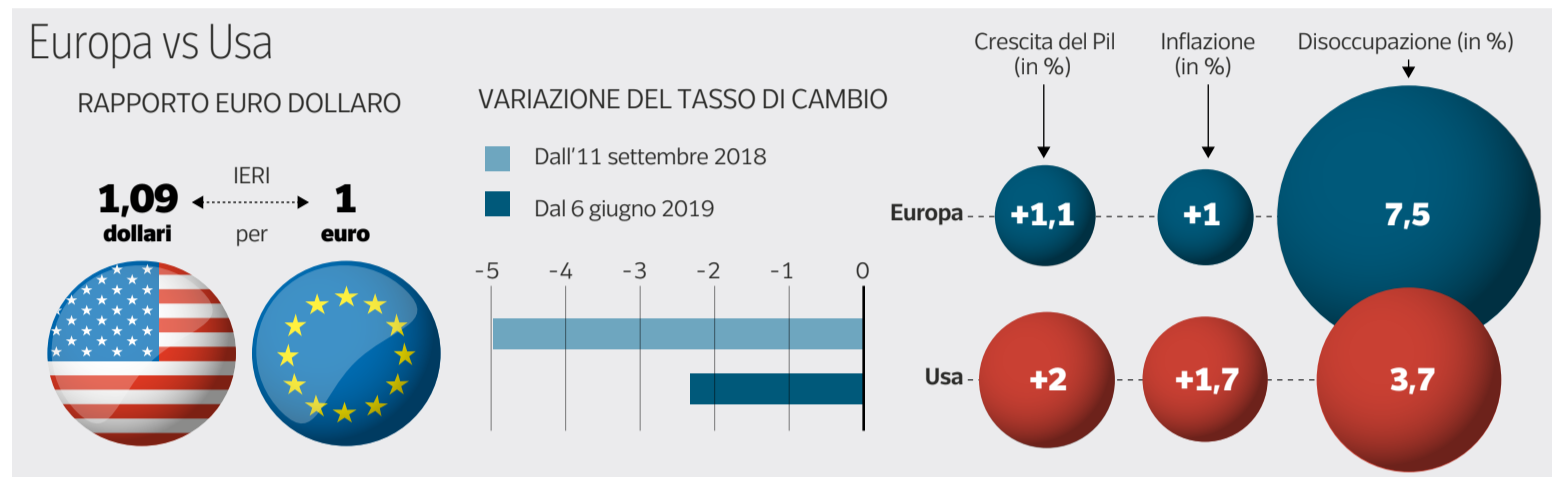
● L'economia americana nel secondo trimestre 2019, tra aprile e giugno, è cresciuta del 2%, rallentando rispetto al dato del primo trimestre

● I consumi negli Usa tengono (+4,6%) nello stesso trimestre ma preoccupa il calo degli investimenti da parte delle imprese (-1%)

● Il rischio sovrano dell'Italia invece sta diminuendo: il differenziale del rendimento tra i nostri titoli di Stato decennali e quelli tedeschi è sceso di recente di 110 punti base

Pil, l'America cresce del 2% «Europa, misure per la ripresa»

Cambio euro/dollaro a quota 1,09. La Bce: spread sceso grazie a questo governo



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON L'economia americana rallenta e dall'altra parte dell'Atlantico Mario Draghi invita banche e governi a migliorare ancora le misure «anti rischio».

Negli Stati Uniti il prodotto interno lordo è cresciuto del 2%, tra aprile e giugno, secondo trimestre dell'anno, sostanzialmente confermando le prime stime compiute dal Dipartimento del Commercio. Tra gennaio e marzo, il Pil era aumentato del 3,1%, mentre la media del 2018 era stata pari al 2,8%. Sono cifre in linea con le ultime proiezioni elaborate dalla Federal Reserve: nel 2019 gli Stati Uniti cresceranno a un ritmo del 2,1%,

una percentuale nettamente al di sotto dell'obiettivo del 3% fissato da Donald Trump. Per il momento siamo lontani dalle previsioni più fosche, quella di un'imminente recessione. Ma i segnali sono contraddittori. I consumi tirano (+4,6%) mentre preoccupa il calo degli investimenti: -1% su base annua, rispetto a una previsione dello 0,6%. Le imprese americane si muovono con grande circospezione, in attesa anche di capire se continueranno le tensioni commerciali con Cina ed Europa.

Naturalmente sono interrogativi condivisi anche nella Ue. Ieri Draghi ha detto che, nonostante i «progressi», occorrono «migliori strumenti di analisi per fronteggiare lo



sviluppo di rischi al di fuori del settore bancario e un quadro normativo per quanto riguarda le politiche dei governi». Parole che integrano l'esame del Bollettino economico della Bce, dove c'è un passaggio sull'Italia e lo spread: «I differenziali dei rendimenti a dieci anni (ri-

Bce

Mario Draghi, presidente della Banca centrale europea

petto ai titoli tedeschi ndr) sono scesi di 110 punti base». Una flessione da collegare «alle attese e alla successiva formazione di un nuovo governo». All'inizio di giugno, con il governo gialloverde il tasso di interesse sul Btp decennale viaggiava intorno ai 250 punti base, contro il livello di 140 che ha accompagnato il debutto dell'esecutivo M5s e Pd. Il bollettino sollecita «i governi che dispongono di margini per interventi di bilancio ad agire in maniera efficace e tempestiva» per sostenere l'economia, mentre Paesi con «un elevato» debito, come l'Italia, dovrebbero attuare «politiche prudenti».

Giuseppe Sarcina
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Investimento da 40 milioni Poste scommette sul fintech, entra nel capitale Moneyfarm



Manager
Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste italiane



Puntiamo a far diventare i nostri prodotti un punto di riferimento per i nostri clienti

ROMA L'investimento di Poste italiane è di 40 milioni di euro. Le risorse sono destinate all'aumento di capitale di Moneyfarm, azienda specializzata in servizi finanziari digitali, che nelle prossime settimane verrà sottoscritto, tra l'altro, anche dal gruppo Allianz. L'operazione è in attesa del via libera delle autorità di vigilanza, una volta ottenuta luce verde da Poste, azionista di minoranza al fianco di Allianz della società, fondata da Giovanni Daprà e da Paolo Galvani. La mossa del gruppo postale, guidato da Matteo Del Fante, risponde all'intento di offrire alla propria clientela i servizi e le tecnologie di Moneyfarm per la gestione digitale del risparmio. In dettaglio, la partnership prevede che Poste italiane distribuisca un servizio di gestione patrimoniale in ETF con 7 linee di investimento, due di queste linee è previsto che vengano elaborate in via esclusiva per i clienti di Poste. «La nostra strategia per i servizi finanziari basata sul piano Deliver 2022 è centrata su un'offerta di prodotti destinati a diven-

tare un punto di riferimento per i nostri 35 milioni di clienti», osserva Matteo Del Fante. L'accordo frutto di un lavoro preparatorio durato quasi un anno è spiegato da Daprà, amministratore delegato di Moneyfarm. «Noi e Poste abbiamo capito di avere la stessa idea di come stia cambiando il mercato del risparmio digitale e di come si possano accompagnare i risparmiatori in questo cambiamento. A loro — aggiunge — è venuto naturale pensare di espandere i servizi di gestione patrimoniale, anche per persone con piccoli patrimoni». Moneyfarm si occuperà dunque della definizione e della gestione dei portafogli di investimento su un modello basato su asset allocation strategica, diversificazione, orizzonte di lungo termine ed efficienza di costo. Fondata nel 2009 Moneyfarm è ormai un player internazionale di gestione digitale del risparmio con sedi a Milano, Londra, Cagliari e dal 2018 anche a Francoforte.

An. Duc.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La governance Tim, Conti lascia la presidenza Gubitosi lavora al nuovo piano



Il gruppo
Fulvio Conti ha lasciato ieri la presidenza del gruppo Tim



Buon lavoro o buone vacanze? Ditemi sempre buon lavoro, ho tanti lavori da fare

Il presidente di Tim, Fulvio Conti, ha rassegnato le dimissioni. Il passo indietro è arrivato ieri nel corso del consiglio d'amministrazione, il primo dopo la pausa estiva, convocato per fare il punto sui dossier aperti e sul lavoro avviato dall'amministratore delegato Luigi Gubitosi per il nuovo piano strategico, che verrà presentato all'inizio del prossimo anno. Le funzioni di presidenza passano a Michele Valensise, consigliere indipendente in quota Vivendi, fino al 21 ottobre, quando il board della società nominerà il nuovo presidente. Il board ha ringraziato Conti «apprezzandone il contributo positivo, la piena correttezza, la sensibilità istituzionale ed il rispetto delle regole» ha fatto sapere Tim con una nota.

Il passo indietro del presidente è un segnale concreto della tregua raggiunta tra Eliott e Vivendi. «Il clima è quello giusto, si parlano tra loro e mi risulta che ci sia un confronto assiduo» ha detto ieri Gubitosi dei due grandi azionisti di Tim che ora do-

vanno concordare il nome del nuovo presidente, insieme alla Cassa depositi e prestiti che, dopo essersi tenuta fuori dalle questioni di governance, potrebbe esercitare per la prima volta il proprio ruolo. La Cdp ha il 9% di Tim e un 50% di Open Fiber, decisivo per i nuovi equilibri nell'azionariato una volta che la società per la fibra ottica verrà integrata nel gruppo telefonico. Non è escluso che venga scelto subito un presidente che rappresenti il nuovo azionista. Ieri Franco Bassanini ha definito «destituite di fondamento» le voci che lo vorrebbero in corsa, sebbene qualche ragionamento sul nome del presidente di Open Fiber risulta sia stato fatto. Al momento non c'è comunque alcuna indicazione concreta. Il comitato nomine dovrebbe riunirsi la prossima settimana per avviare l'iter e, visti i tempi stretti, potrebbe rinunciare ai cacciatori di teste per concentrarsi su due o tre profili graditi ai grandi soci.

Federico De Rosa
© RIPRODUZIONE RISERVATA